

Perché si impone una netta e rapida svolta politica

Regione Puglia: senza il PCI in giunta restano nel cassetto leggi e programma

Quindici mesi di immobilismo: questo il bilancio dell'esecutivo che si è dimesso - Vanificati i risultati più importanti dell'intesa a 5 - Frenetico gioco di correnti della DC - Le proposte dei comunisti

Dal nostro inviato
BARI — I comunisti hanno sollecitato, ed ottenuto, la apertura della crisi alla Regione Puglia, sulla base, tra l'altro, di questa considerazione: esiste un divario tra la composizione dell'esecutivo (DC, PSI, PSDI e PRI) e la maggioranza, che comprende anche il PCI; questo divario va superato, perché rappresenta un ostacolo oggettivo al pieno funzionamento del governo regionale. Per la verità non è questa l'unica ragione con la quale è stata motivata la richiesta di dimissioni della giunta Rolfo (richiesta accolta qualche giorno fa in forma ufficiale, e che nei giorni scorsi aveva formalizzato davanti al Consiglio regionale); il PCI ha presentato un pacchetto di proposte che costituiscono una vera e propria bozza di programma di fine legislatura, accompagnandola con un documento che è una analisi approfondita di tutti i ritardi (e dei motivi di questi ritardi) accumulati dall'esecutivo in 15 mesi di attività.

La crisi che scoppia ora nelle dimissioni della giunta Rolfo, di fatto inizia almeno 5 mesi fa. Allora si registrarono i primi disegni, determinati da uno scarto che va allargandosi tra il programma dell'intesa e la realtà della vita politica.

La maggioranza vota un ordine del giorno impegnandosi ad aprire un processo di verifica. Da quel momento nella DC prende sempre più forza una tendenza a far «scivolare» tutto. E' così che si accentua, nel malessere, forte nell'opinione pubblica stanca di vedere disattesi gli impegni, ma forte anche tra i partiti. Il salto politico che l'intesa del luglio avrebbe dovuto garantire (decisa dalla programmazione come norma di funzionamento della Regione) non avviene. Così persino i risultati più importanti di quell'intesa programmatica vengono vanificati. Il bilancio di precisione del '78, ad esempio, per la prima volta nella storia della Regione, è stato approvato nei termini del 31 dicembre, e contiene indicazioni che rappresentano un impulso oggettivo allo sviluppo produttivo della Puglia.

Ma le altre scelte in quel documento, pianificate per la loro attuazione in assenza di un quadro di programmazione, l'intesa prevedeva la istituzione di una «comunità conciliare per il piano» e la creazione di strumenti tecnici e scientifici per l'attività della programmazione regionale; non se ne è fatto nulla, in questi mesi. Di chi è la colpa? Nessuno (anche la giunta) nasconde che è tutta da

attribuire all'inerzia e alla mancanza di volontà politica dell'esecutivo. « Bisogna che sia chiaro », dice Giovanni Pappalardo, capogruppo del PCI alla Regione, « che questa crisi non va veduta come un momento di arresto della linea delle larghe intese. E' esattamente il contrario: abbiamo chiesto le dimissioni della giunta per rilanciarla e per creare le condizioni perché l'intesa funzioni, cioè perché non si limiti ad essere un patto di non belligeranza tra i partiti, ma serva davvero a mettere in moto dei meccanismi morali nel rapporto tra l'ente Regione e la Puglia. « Si tratta », dice Pappalardo, « di capire che il problema che oggi abbiamo di fronte è di carattere istituzionale prima ancora che politico. C'è bisogno di stabilire un rapporto nuovo tra l'istituzione e la Puglia. Se guardiamo bene alla sostanza, ci accorgiamo che il motivo fondamentale del distacco tra la popolazione e l'istituzione regionale, tra la gravità dei problemi e la capacità dell'ente di affrontarli, risiede nel fatto che la giunta Rolfo è una giunta che non ha saputo dimostrare la sua capacità di iniziativa e di capacità operativa e politica dell'esecutivo. Noi oggi diciamo: o si supera questo stato di paralisi. Parte da qui la richiesta di una svolta politica ».

Assurda richiesta al processo di Firenze

Per il PM la legge sull'aborto è anticostituzionale

Il dottor Casini è un esponente del « Movimento per la vita » - Imputate 49 donne - Respinta la richiesta dei deputati radicali

Un mese dalla scomparsa

Benvenuto Santus: un esempio per i giovani

Un mese fa si spegneva improvvisamente il compagno Benvenuto Santus. Era nato il 2 ottobre del 1909 a Neuchâtel in Svizzera dove i genitori (il padre era un muratore, iscritto al partito socialista) erano emigrati. Il compagno Stefano Schiapparelli — che con Santus fu membro del «Triumvirato insurrezionale» del Triennio a Padova nel febbraio del '45 — così lo ricorda: «Benvenuto si iscrisse al nostro partito giovanissimo nel 1929 e subito svolse attività clandestina. Fu, quindi, soggetto a persecuzioni, diffide e soprasi da parte della polizia fascista. Fu tra gli organizzatori del primo appuntamento con Benvenuto al centro del partito del Biellese con il compagno Pietro Sola. Nel febbraio del '41 — in società con altri — conduceva a Ponzano di Trivera una piccola azione tesa — aveva dovuto abbandonare tutto ed entrare nell'legalità perché ricercato. Fu la famiglia a dover subire le angherie dei fascisti: alle 8 di sera del 19 febbraio arrestarono il padre ottantenne e la moglie Natalia Borgogna, la brava compagna Lina. Il padre riuscì a fuggire dal carcere, ma la famiglia rimase in Germania e la moglie fu liberata dai partigiani nel luglio del '44 da un campo di concentramento in Liguria. Santus nel marzo del '44 lo trovò ad Asti dove il partito lo mandò a dirigere la Federazione. Qui era stato con il nome di «Fulvio» e divenne l'animatore delle prime formazioni gariboldine.

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Si celebra il processo per gli aborti, a pochi mesi dalla richiesta in vigore della legge che sancisce il diritto all'interruzione della gravidanza e cancella le norme fasciste. Non solo, ma il PM ha presentato una eccezione al «legittimo costituzionale», affermando che se la Costituzione garantisce il diritto alla vita prima e dopo la nascita, allora sono incostituzionali tutte quelle parti della legge in cui tale diritto viene negato. Il tribunale di Firenze ha respinto la richiesta del PM. Il processo è presieduto dal giudice Mario Cassano, di fronte al quale si celebra il processo contro 49 donne accusate di procurato aborto, contro il dottor Giorgio Conconi, contro l'ex segretario del partito radicale Alessandro Natta, e contro i deputati radicali Mario Cassano, Mario Castellani, e gli esponenti del GISA, in risposta l'istanza presentata dalla difesa tendente a rinviare il processo a dicembre. Questo rinvio doveva permettere ai parlamentari radicali (Pannella, Sottile, Bonino), i quali la Camera non ha concesso l'autorizzazione a procedere, di sedere tra gli imputati.

Contraddittoria la risposta del governo sul « caporalato » nelle campagne del Sud

ROMA — Il ministro del Lavoro ha confermato ancora una volta senza tuttavia scendere in particolari l'intendimento di creare nuove strutture per il collocamento più idoneo e più vicino al fenomeno del « caporalato » della mano d'opera bracciantile nel Mezzogiorno e che in ogni caso possono e debbono svolgere una politica attiva sul mercato del lavoro. Lo ha annunciato ieri sera il sottosegretario Enea Piccinelli rispondendo ad un'interpellanza comunista con la quale si domandava la proporzione sempre più grave dell'intermediazione e le allarmanti conseguenze del fenomeno: i frequenti incidenti durante il trasporto clandestino dei braccianti, la diffusione del lavoro nero e soprattutto lo sfruttamento.



La risposta del governo è apparsa contraddittoria pur nella dovizia di informazioni in cui poco punto non solo nei primi otto mesi di quest'anno in pratica proprio nel periodo in cui si sono svolte alcune delle più clamorose denunce dei traffici realizzati sulla pelle di migliaia di lavoratori agricoli (sono state raccolte 820 denunce) e di quelle che servono al trasporto dei braccianti dal luogo di residenza a quello di produzione, raccolta e lavorazione, e denunciate ai « caporali ».



« Come intendono gli ispettori del lavoro contrastare il fenomeno? Siamo soprattutto nel campo delle iniziative repressive, non certo in quello di un'attività opera di prevenzione: sono stati mobilitati carabinieri e polizia della strada per sorvegliare più strettamente le strade che quindi bloccare i pullman attraverso cui i « caporali » trasportano i braccianti sottopagati. I nomi dei lavoratori sorpresi a bordo di quei mezzi, trasmessi ai comuni d'origine per controlli successivi ma in pratica così i braccianti: rischiano di trovarsi in una situazione vittimistica, si lavora — ecco finalmente un impegno di segno positivo — alla costituzione di cooperative di lavoratori autorizzati e per l'utilizzazione degli « scuolabus » per il trasporto dei lavoratori agricoli.

In questo contesto il sottosegretario Piccinelli ha sottolineato il valore degli accordi conclusi tra i sindacati e i pullman Franchi e Santoro e Cisteroni (Brandis), dove decine di proprietari di pullman hanno sottoscritto con i comuni e i sindacati, accordi in base ai quali si impegnano a svolgere attività di trasporto (e non anche di intermediazione) e ad aderire non tangenti sul salario regolari compensi a tariffe pre-stabilite.

Costruttore rapito a Milano davanti al cantiere

MILANO — Il figlio di un noto imprenditore edile del Milanese è stato rapito ieri: la vittima di quest'ennesimo sequestro è Claudio Ranelli di 31 anni, sposato e padre di due bambini. E' stato prelevato ieri mattina mentre, insieme al padre, Gervaso di 86 anni, a bordo di una « Peugeot » era nei pressi del cantiere della società della quale è titolare a Cesano Boscone. Vicino all'ingresso del cantiere si trovavano un furgone, un'« Alfa Romeo » e una « Fiat 131 ». Dal furgone uscirono sei o sette uomini che hanno aggredito i due Ranelli. Una breve lotta, poi Claudio è stato scaraventato a terra con una mazzetta e rimesso a terra con uno dei dipendenti del cantiere, il geometra Tucci,

Guerra del pesce nel Mediterraneo

ROMA — La sconcertante vicenda del sequestro, l'estate scorsa da parte di un sommergibile della Marina militare italiana, di un peschereccio della motopesca « Eschilo » impegnato in una battuta nel Canale di Sicilia è stata ieri discussa in Camera, al centro di un dibattito parlamentare determinato dalla discussione di parecchie interpellanze e interrogazioni di vario tipo. In materia di pescherecci di marineria sono stati discussi in breve tempo senza apprezzabili conseguenze. Secondo il sen. Rosa, la motopesca sarebbe stata fermata in acque territoriali libiche. Da questo caso il sottosegretario ha preso le mosse per affrontare il problema più generale della regolamentazione della pesca, alla luce in particolare delle disposizioni di legge in materia che com'è ormai largamente noto — impediscono al governo italiano trattative dirette con i paesi terzi, e quindi in particolare con i paesi africani rivieraschi.

Camera: discussa la vicenda del motopesca Eschilo

La risposta del sottosegretario alla Marina mercantile, Rosa, è stata di insistenza anzitutto sulla questione della motopesca « Eschilo », il rappresentante del governo ha reso a drammatizzare gli avvenimenti in materia di pescherecci di marineria sono stati discussi in breve tempo senza apprezzabili conseguenze. Secondo il sen. Rosa, la motopesca sarebbe stata fermata in acque territoriali libiche. Da questo caso il sottosegretario ha preso le mosse per affrontare il problema più generale della regolamentazione della pesca, alla luce in particolare delle disposizioni di legge in materia che com'è ormai largamente noto — impediscono al governo italiano trattative dirette con i paesi terzi, e quindi in particolare con i paesi africani rivieraschi.

Camera: discussa la vicenda del motopesca Eschilo

La risposta del sottosegretario alla Marina mercantile, Rosa, è stata di insistenza anzitutto sulla questione della motopesca « Eschilo », il rappresentante del governo ha reso a drammatizzare gli avvenimenti in materia di pescherecci di marineria sono stati discussi in breve tempo senza apprezzabili conseguenze. Secondo il sen. Rosa, la motopesca sarebbe stata fermata in acque territoriali libiche. Da questo caso il sottosegretario ha preso le mosse per affrontare il problema più generale della regolamentazione della pesca, alla luce in particolare delle disposizioni di legge in materia che com'è ormai largamente noto — impediscono al governo italiano trattative dirette con i paesi terzi, e quindi in particolare con i paesi africani rivieraschi.

Dopo il recente convegno di Fuggi terremoto all'interno della corrente del sen. Fanfani

Toscana - « Nuove cronache » si divide e ripensa la linea

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Il fronte fanfaniano appare in Toscana abbastanza scompaginato e le polemiche sembrano proprio le zone della regione (Senza, Arezzo, Grosseto, dove più consistente era la presenza della corrente). Dal furgone uscirono sei o sette uomini che hanno aggredito i due Ranelli. Una breve lotta, poi Claudio è stato scaraventato a terra con una mazzetta e rimesso a terra con uno dei dipendenti del cantiere, il geometra Tucci,

borazione della linea democratica nella regione Toscana». Naturalmente Butini fa discendere questa affermazione dalle esperienze di una linea della quale egli ha detto, «tutto di gran parte elaboratori e garanti» ma non senza smentire che questo riferimento preciso alla necessità di un mutamento di rotta, sia venuto pochi giorni prima di una decisione del comitato regionale della DC che ha mandato in bestia proprio i fanfaniani, i quali non potevano partecipare alla riunione dell'organismo regionale del partito, proprio perché impegnati a Fuggi.

In sostanza, cosa si afferma in quella nota al riguardo toscano della DC? Si dichiara la disponibilità del partito ad aprire un confronto con le altre forze politiche per una «riduzione di tutti gli incarichi negli organi del Consiglio regionale». Una proposta nuova rispetto alle impostazioni tradizionali della DC toscana che fino ad oggi hanno imposto un impegno diretto delle minoranze anche soltanto nell'assunzione di responsabilità.

Palermo - Abbandonano Gioia per unirsi agli andreottiani ?

Dalla nostra redazione
PALERMO — S. sretolano, in coincidenza con le conclusioni del convegno di Fuggi, e di altri reati della corrente fanfaniana in quella che è in corso, per un mese, una delle sue recettori meridionali: la novità più rilevante all'interno della DC palermitana è infatti l'abbandono di alcune cronache, da parte di un esponente di un certo peso, il senatore Vincenzo Carroli, già presidente della Regione, direttore in sede locale di decine di migliaia di preferenze e legami in tutta la zona delle Madonie.

Hanno calcolato che tutti e tre avendo a disposizione un pacchetto di almeno 13 mila deleghe, possono sparare di fronte in veste della rosa dei conti: compressione, il secondo raggruppamento locale dopo la corrente «votone» di Carroli, è capeggiato dall'onorevole Salvo Lima.

Il sottoscritto, come è noto, ha presentato una proposta di legge per l'istituzione di una commissione di controllo delle attività dei partiti e dei loro esponenti, con il nome di «Comitato per la vita e l'organizzazione politica». La proposta è stata presentata alla Camera dal senatore Francesco Carroli, già presidente della Regione, direttore in sede locale di decine di migliaia di preferenze e legami in tutta la zona delle Madonie.

Teoria della didattica
«Paldea», pp. 95, L. 1.800. Programmazione scolastica e sperimentazione: sono questi i temi delle quattro relazioni preparate nell'ambito di un lavoro di ricerca e di analisi sulle tematiche di insegnamento presente nella Scuola per i problemi dell'educazione dell'istituto Gramsci.

Editori Riuniti

- Edvard Kardelj
Le vie della democrazia nella società socialista
« Il punto », pp. 336, L. 4.000. Come vive e si sviluppa il modello di società socialista jugoslava trent'anni dopo la «rotura» del 1948 tra la Jugoslavia e gli altri paesi del campo socialista.
- Achille Occhetto
A dieci anni dal '68
Intervista di Walter Veltroni « Interventi », pp. 150, L. 1.800.
Il movimento del sessantotto dieci anni dopo. Un quadro approfondito sulle radici storico-politiche del movimento studentesco in Italia e sul suo rapporto con la crisi attuale dei giovani e il fenomeno del terrorismo.
- Gian Mario Bravo
La Prima Internazionale
« Biblioteca di storia », 2 voll., pp. 1295, L. 24.000.
Un'ampia serie di documenti sulla Prima Internazionale (1864-1876), sulla sua storia, i suoi dibattiti interni e la sua influenza sulle vicende politiche del tempo. I testi sono integrati da scritti, testimonianze e commenti che coprono il periodo tra il 1872 e il 1879 e che meglio chiariscono il significato storico dell'Associazione internazionale degli operai.
- L. Luis Borges
Adolfo Bioy Casares
Sei problemi per don Isidro Parodi
Introduzione di Rosa Rossi
« I David », pp. 176, L. 3.000.
Un giallo perfetto. Un romanzo sottilmente satirico, firmato da uno dei più grandi scrittori viventi.
- Barry Commoner
L'energia alternativa
Prefazione di Laura Conti
« Argomenti », pp. 208, L. 2.800.
Un quadro inquietante di quello che sarà il nostro futuro se le scelte energetiche verranno sempre e soltanto imposte dal profitto industriale e finanziario.
- Franca Pironi
Bortolotti
Femminismo e partiti politici in Italia 1919-1926
« La questione femminile », pp. 418, L. 4.800.
La sconfitta del femminismo italiano negli anni di avvento del fascismo con un costante riferimento al quadro politico internazionale: un'analisi che spinge a riflettere sul continuo rapporto tra condizione femminile e vicende generali della società contemporanea.
- Teresa Noce
Gioventù senza sole
« La questione femminile », pp. 262, L. 3.200.
In gran parte autobiografico, questo libro fa rivivere le prime lotte operaie e le dure repressioni padronali nella Torino proletaria degli inizi del secolo.
- Friedrich Engels
La situazione della classe operaia in Inghilterra
Prefazione di Eric J. Hobsbawm
« Le idee », pp. 384, L. 3.800.
La prima analisi marxista della società borghese nel corso della rivoluzione industriale.
- Marx, Engels, Lenin
La prospettiva del comunismo
A cura di Umberto Ceroni
« Le idee », pp. 240, L. 2.820.
La visione del comunismo non come un modello ideale, ma come superamento dello « stato di cose presente ».
- Teoria della didattica
«Paldea», pp. 95, L. 1.800.
Programmazione scolastica e sperimentazione: sono questi i temi delle quattro relazioni preparate nell'ambito di un lavoro di ricerca e di analisi sulle tematiche di insegnamento presente nella Scuola per i problemi dell'educazione dell'istituto Gramsci.

novità